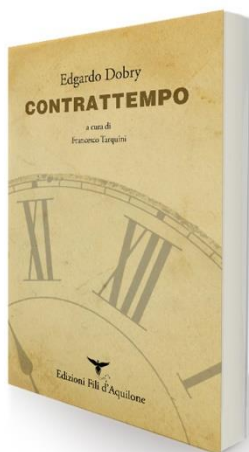




Edizioni Fili d'Aquilone



Edgardo Dobry
CONTRATTEMPO

a cura di Francesco Tarquini

i fili - 11
settembre 2015
pagg. 162, € 15
ISBN 978-88-97490-12-8

Quasi tutti privi di titolo, i testi che compongono l'opera sono destinati a esistere ciascuno per sé e a poter esser dunque letti separatamente; ma sono rivolti a costituire al tempo stesso un poema unitario, il cui titolo, *Contratiempo*, (pubblicato in Argentina nel 2013) si dilata al di là del significato di "contrattempo" per assumere anche quello di qualcosa che va controtempo: contro il tempo della storia, contro il tempo presente. Un tempo di cui ora stiamo vivendo, secondo una dichiarazione dello stesso autore, "la parte più selvaggia". È dunque la contemporaneità, il fuoco tematico di *CONTRATTEMPO* di Edgardo Dobry. Il suo spazio, la città. La città contemporanea, che si ritaglia prepotente nella città del passato con la sua continuità storica, con i suoi monumenti costruiti per durare, con la sua solida natura "geometrica"; e ad essa si sovrappone in immagini scomponibili, labili, provvisorie, precarie: "La modernità è il transitorio, il fuggitivo, il contingente - scopriva Baudelaire -: la metà dell'arte".

dall'introduzione di
FRANCESCO TARQUINI

EDGARDO DOBRY (Argentina, 1962) vive in Spagna dal 1987. Ha pubblicato i libri di poesia *Cinética* (1999; edizione rivista e aumentata, 2004); *El lago de los botes* (2005); *Cosas* (2008); l'antologia *Pizza margarita* (2011); *Contratiempo* (2013). *Orfeo en el quiosco de diarios; ensayos sobre poesía* (2007), raccoglie saggi su Mallarmé, Apollinaire, Kavafis, Alejandra Pizarnik... In *Una profecía del pasado. Lugones y la invención del "linaje de Hércules"* (2010), viene ripercorso il dibattito sulla lingua nazionale argentina. Collabora a vari periodici e riviste spagnole e ispanoamericane. Insegna all'Università di Barcellona letteratura ispanoamericana e poesia contemporanea. Appassionato cultore della poesia italiana ha tradotto opere di Giorgio Caproni e Sandro Penna, oltre a saggi di Giorgio Agamben, Luciano Canfora e Roberto Calasso.

FRANCESCO TARQUINI (1940) è nato a Roma, dove ha lavorato per trent'anni alla RAI. Ha tenuto seminari di letteratura ispanoamericana e collaborato a riviste con interventi su vari autori. Nel 2003 ha pubblicato il libro di racconti *Figure di spago* (Manni).

Edizioni Fili d'Aquilone
via Attilio Hortis, 65
00177 - Roma
www.efilidaquilone.it
info@efilidaquilone.it